

“*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

02 maggio 2021 - V Domenica di Pasqua

PRIMA LETTURA (At 9,26-31)

Bàrnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.
In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.
Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.
Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

VANGELO (Gv 15,1-8)

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

La riflessione di don Enzo

Giovanni ha potuto avvicinarsi più di tutti all'amore del Signore. Il capitolo quindicesimo del suo Vangelo è tutto incentrato sull'unità tra noi e il Signore e tra di noi. Leggiamolo e preghiamolo molte volte per imparare quest'arte, senza la quale tutto è compromesso.

Soprattutto perché il nostro mondo, il nostro ambiente, purtroppo, ci portano all'individualismo.

Allora, come fare unità?

Chiediamoci anzitutto se la nostra vita ha una dimensione di gruppo, di appartenenza. Tutto questo presuppone amore, capacità di interiorizzare in modo giusto gli avvenimenti della nostra vita.

Esiste di fatto un'unità dettata dal buon senso, dalla funzionalità ed è già buona ma non è quella realizzata, per grazia, nella virtù e nel sacrificio.

Dobbiamo, come cristiani, tendere all'unità come testimonianza di fede. L'unità è una passione di amore, di solidarietà.

Se osserviamo la natura, vediamo che è la linfa che, passando nella pianta, la nutre e le permette di dare frutti. Per noi la linfa è l'Amore, è Cristo.

Gesù ci fa vedere con concretezza la nostra realtà e, se noi viviamo con Lui e di Lui, per forza dobbiamo dare frutti.

Il mondo di oggi ha bisogno di vedere cristiani autentici. Se c'è un ramo inutile il Signore lo toglie e lo getta. Così è per tanti momenti della nostra vita, ma d'altronde è necessario per crescere bene e sani.

L'amore vero è sempre in evoluzione. Perché allora in me c'è stasi, ristagnamento?

Non vorremmo essere il ramo secco che viene gettato via. E allora attacchiamoci alla preghiera, perché essa dà vitalità e permette la testimonianza.

Attorno a noi esistono realtà che possono soffocare l'evolversi della natura spirituale; strappiamo quindi ciò che impedisce questa crescita della nostra vita in Cristo. Valutiamo secondo il vangelo o secondo i criteri del mondo?

Il Signore parla di frutti abbondanti e quindi della generosità senza limiti dell'amore. Il "più" deve portarmi a dare, a donarmi, a partecipare alla vita degli altri, a compromettermi con i fratelli che vivono nelle condizioni più scomode e disagiate. Il servizio è la logica conseguenza dell'amore e va oltre la nostra persona.

Anche davanti a situazioni apparentemente impossibili dobbiamo ripeterci che tutto è possibile se c'è comunione con Cristo; la vita della nostra vita è Lui.

Per arrivare a vivere ciò devo continuamente potare in me tutto quel che ostacola. Ci riesco? Bisogna essere posseduti dal Signore, perché le sofferenze dei fratelli posseggano il mio cuore.

Analizziamo se durante i ritiri, durante la meditazione quotidiana le parole del Signore ci hanno trasformato. E' stato un cambiamento vocazionale? E'

proprio la parola di Cristo che ci libera, perché da soli non riusciamo. Se nella nostra vita non facciamo posto al Signore, allora chi lasciamo entrare? Se facciamo largo alle cose, esse faranno uno scempio nel nostro cuore, creando dualismi e distruggendoci.

Invece la garanzia per un cammino di perfezione è data da queste parole di Gesù: "rimanete uniti a me e io rimarrò unito a voi ...". Rimanere con Lui significa cantare la Risurrezione e le meraviglie del Signore. Se noi abbiamo questo desiderio certamente Lui lo esaudirà.

La nostra vita deve farsi vita di Cristo. Però, per innamorarci del Signore, dobbiamo conoscerlo. Quali sono gli elementi che permettono ciò? La lettura della sua parola, la preghiera, i sacramenti sono alcuni mezzi; vediamo di valorizzarli in pieno. La mia mente, il mio cuore, devono entrare in Cristo e devo amare Lui prima di tutto e soprattutto per amare in modo libero e autentico tutti gli uomini. Non è assolutamente tempo perso verificare tutto ciò e come il Signore ha amato e ama singolarmente ognuno di noi.

Per convertirci non dobbiamo solo pensare a questi concetti fermandoci ad un livello mentale: dobbiamo fare certe cose, prenderci degli impegni.

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it

ALCUNE COMUNICAZIONI CdG

venerdì 07/05/21 ore 19.00 presso il Salone Terzo Millennio Apericena e Incontro dei Comunitari Collaboratori

giovedì 13/05/21 incontro da remoto ore 20.45 in preparazione alla Festa di Primavera proposto dal prof. Brusati Marco, che prenderà in considerazione la musica e gli stili social dei giovani e delle loro famiglie

venerdì 14/05/21 ore 20.45 presso Basilica San Salvatore Presentazione del libro "Le Confessioni di don Enzo Boschetti. La lode, la vita, la fede." con la partecipazione dell'autore Enrico Impalà

mercoledì 19/05/21 incontro da remoto ore 17.30 in preparazione alla Festa di Primavera ascolteremo la Lectio Magistralis dell'Arcivescovo di Milano Mons. Delpini e l'intervento del prof. Alberto Pellai, sul tema " Vite scombussole dalla pandemia - i giovani del lockdown"

sabato 22/05/21 ore 16.30 Festa di Primavera presso la Casa del Giovane in via Lomonaco 43 - Pavia